

documentate attività attraverso gruppi di lavoro formali o informali (ambulatori, unità operative semplici, nuclei operativi, sportelli, etc.).

-Funzionamento nel territorio regionale di n. 30 Clubs di alcolisti in trattamento, n. 14 gruppi di AA, n. 17 strutture del terzo settore (centri di ascolto, centri diurni, comunità terapeutiche) con programmi di accoglienza e trattamenti specifici in campo alcologico, n. 8 cooperative del terzo settore con programmi di reinserimento sociale.

-Progetti finanziati con la quota regionale del Fondo per la lotta alla droga (ex legge 45/99) ai fini del potenziamento delle attività di accoglienza e presa in carico degli utenti alcolodipendenti, anche tramite lavoro di strada e interventi con gli immigrati.

-Attività di accoglienza e trattamento di utenti con problemi alcolcorrelati svolte presso strutture pubbliche o private accreditate quali le sedi della medicina di base, i servizi di Salute Mentale, le unità operative ospedaliere di Medicina, Gastroenterologia, Malattie Infettive, le cliniche psichiatriche.

REGIONE PUGLIA

-Prosecuzione del funzionamento, in tutte le 12 ASL pugliesi, dei dipartimenti delle Dipendenze patologiche, costituiti con legge regionale 27/99, nell'ambito dei quali operano apposite unità operative distrettuali con il compito di coordinare tutte le funzioni in materia di prevenzione, cura e lotta all'alcolismo, anche attraverso il ricorso sistematico alle consulenze effettuate presso le divisioni ospedaliere e la costituzione di una rete di interventi e collaborazioni con associazioni, servizi, distretti, ospedali, prefetture e altri enti utili a rispondere ai bisogni dell'utenza con problemi alcologici (506 nuovi utenti nel 2005).

-Organizzazione di un gruppo di auto-muto-aiuto presso la ASL FG/1, con la finalità di favorire l'accesso dei soggetti alcolisti ai trattamenti sanitari e assistenziali senza richiesta di "ticket" da parte del servizio e con un adeguamento flessibile degli orari ai bisogni dell'utenza.

-Sostegno all'accesso dell'utenza extra comunitaria senza fissa dimora presso il Ser.T della ASL LE/1, tramite le segnalazioni dei Comuni, della CRI, della Caritas, della Casa circondariale di Lecce, dei reparti ospedalieri e dei medici di base.

-Funzionamento c/o il Policlinico di Bari della unità di Alcologia clinica medica "A. Murri", per il ricovero di alcolisti sia in degenza ordinaria che in regime di day hospital (in totale 80 ricoveri nel 2005) e il trattamento ospedaliero ambulatoriale (257 utenti in trattamento visitati nel 2005).

REGIONE BASILICATA

-Consolidamento dei rapporti di collaborazione con i medici di Medicina Generale e i reparti ospedalieri sull'invio e la gestione congiunta degli utenti con patologie alcolcorrelate.

-Apertura di un ambulatorio del Ser.T in due distretti sanitari (Stigliano e Valsinni), con personale medico in continuità assistenziale per favorire l'accesso ai trattamenti.

-Messa a punto e distribuzione di una "Carta dei servizi" (Ser.T di Villa d'Agri).

-Attività di ricerca e analisi volte alla conoscenza delle caratteristiche e della diffusione del fenomeno alcolismo sul territorio.

-Acquisizione di strumentazione tecnologica adeguata (alcolimetro) (Ser.T di Lagonegro).

REGIONE CALABRIA

-Funzionamento di n. 4 specifici servizi di Alcologia (902 utenti in totale nel 2005, con un aumento del 34% rispetto al 2003).

-Attività alcoliche nell'ambito dei 12 Ser.T della Regione (614 utenti in totale nel 2005).

-Rilevazione di dati nell'ambito di ospedali, Case di cura, etc., per una più puntuale conoscenza della domanda di servizi alcolologici.

REGIONE SICILIA

-La Regione ha aderito al progetto nazionale *"Impatto dei problemi e delle patologie alcolcorrelate nella popolazione afferente alle Aziende sanitarie locali e ospedaliere : epidemiologia, valutazione dei programmi di trattamento e costi"*, promosso e finanziato dal Ministero della Salute con le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla droga.

-Prosecuzione del funzionamento di n. 46 Ser.T attivi anche nel campo delle alcoldipendenze, che hanno preso in carico complessivamente 1947 utenti nell'anno 2005.

REGIONE SARDEGNA

-Prosecuzione e consolidamento della disponibilità di interventi e trattamenti alcologici nelle ASL e in particolare presso i Ser.T, per i trattamenti sanitari e gli interventi farmacologici, nonché per la presa in carico estesa anche al nucleo familiare.

-Funzionamento di sportelli informativi presso alcuni Comuni della Sardegna.

-Adozione di un ingresso separato per gli utenti alcoldipendenti o utilizzo di strutture dedicate.

6.2.2. INIZIATIVE ADOTTATE PER FAVORIRE L'INFORMAZIONE, LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE SUI DANNI ALCOLCORRELATI

REGIONE PIEMONTE

-Campagna "Alcohol Prevention Day", rivolta a tutta la popolazione cittadina ma particolarmente a quella giovane o giovanissima con l'intento di sensibilizzare riguardo la pericolosità dell'uso di alcol per alcune tipologie di persone o in alcune situazioni rischiose. Metodologie utilizzate: effettuazione gratuita di etilometria, distribuzione di gadgets accattivanti per i più giovani.

-"Progetto Bob", iniziativa svolta nelle discoteche dagli operatori dei servizi di Alcologia delle ASL piemontesi, in collaborazione con la Regione, con l'intento di aumentare la consapevolezza di pericolosità dell'uso di sostanze alcoliche in alcune situazioni a rischio (come ad es. la guida dell'automobile), prevenire l'abuso di alcol nella popolazione giovanile e ridurre i consumi.

-Attività dei servizi alcolologici regionali per la prevenzione secondaria e la presa in carico di soggetti adulti e giovani, anche con supporto ai familiari, svolta in collegamento con i medici di famiglia e le associazioni di volontariato.

REGIONE VALLE D'AOSTA

-Progetto per uno specifico intervento sperimentale nel territorio di una Comunità montana che ha presentato dati più elevati della media locale nella mortalità per tumori e patologie alcolcorrelate.

Metodologie utilizzate: interventi di operatori del Ser.T in occasione di sagre e di feste popolari, per l'attivazione di punti informativi e di confronto per la sensibilizzazione in particolare dei giovani; organizzazione di incontri/serate con la popolazione per favorire una puntuale informazione sui problemi alcolcorrelati; coinvolgimento diretto degli amministratori della Comunità montana per l'adozione di iniziative adeguate; invito rivolto dagli amministratori della Comunità montana agli esercenti di bar e punti vendita di alcolici a non protrarre l'orario di vendita oltre le ore 2.30.

REGIONE LOMBARDIA

-Partnership tra servizi pubblici e terzo settore, con un ruolo di "capofila attivo" e di coordinamento svolto dalla ASL, per l'attuazione di interventi trasversali e contestuali sulle tematiche alcol e droga, secondo un'ottica che vede la prevenzione quale parte integrante della profilassi contro tutte le sostanze di abuso.

-Interventi di prevenzione nella scuola, rivolti a docenti, studenti e genitori, con finalità sia di tipo generale, informativo/preventive, che più specifiche, quali la promozione di *opinion leaders*, etc. (in totale 59 interventi con un coinvolgimento di circa 41.721 soggetti).

Metodologie e strumenti: attivazione di siti web, uso di kit multimediali, preparazione e diffusione di opuscoli, uso di questionari anche come strumenti di "aggancio" preventivo.

-Interventi di prevenzione nell'area della aggregazione giovanile, condotti spesso in modo trasversale per coinvolgere attori diversi (giovani e adulti) pur in momenti specifici dedicati.

Il target giovanile ha riguardato gruppi informali, giovani "a rischio", giovani di gruppi formali (associazioni sportive, associazioni scout, oratori, ecc.), partecipanti a eventi quali concerti, manifestazioni sportive, attività ricreative *alcol free*, discoteche (in totale 14 interventi con un coinvolgimento di più di 9.000 soggetti).

Metodologie e strumenti: *peer education*, lavoro di gruppo, unità mobile, materiale informativo dedicato, spazi di ascolto.

-Interventi di prevenzione nell'area della guida per la prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati, rivolti alla popolazione generale, alla popolazione giovanile, a categorie di persone con un ruolo di specifica valenza preventiva, quali insegnanti delle scuole superiori, istruttori di scuola guida, Automobile Club Italiano, agenti di Polizia municipale e delle Forze dell'ordine, animatori e gestori di locali notturni, operatori dell'informazione, rappresentanti di centri d'aggregazione giovanile, rappresentanti di associazioni di volontariato, sindacati dei locali da ballo (in totale 9 interventi con un coinvolgimento di circa 26.628 soggetti).

Metodologie e strumenti: formazione di "operatori della salute" fra le persone individuate per il ruolo di specifica valenza preventiva; informazione e sensibilizzazione della popolazione; momenti specifici dedicati al tema alcol e droghe all'interno delle lezioni di teoria nelle autoscuole; distribuzione di materiale informativo ad hoc all'interno delle autoscuole; distribuzione ed addestramento all'uso di specifici supporti didattici multimediali sul tema alcol e guida da utilizzare nelle lezioni di teoria; realizzazione di occasioni di formazione in collaborazione con consorzi ed associazioni di categoria, collaborazione con le Commissioni mediche locali patenti, per programmi di sensibilizzazione e trattamento di persone segnalate per infrazione all'art. 186 del Codice della strada.

-Interventi di prevenzione nell'area del lavoro, finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi rivolti ai delegati sindacali, ai lavoratori responsabili della sicurezza, ai lavoratori e operatori di alcune categorie sensibili al problema dell'alcol e altre sostanze

psicotrope negli ambiti lavorativi (in totale 26 interventi con un coinvolgimento di circa 11.000 soggetti) .

-Interventi di prevenzione nell'area del divertimento notturno, rivolti sia ai frequentatori dei locali che ai gestori, finalizzati a potenziare l'impatto preventivo delle attività tramite la ricerca di sinergie e integrazione dei diversi attori coinvolti nei vari contesti del divertimento notturno (in totale 11 interventi con un coinvolgimento di più di 40.000 soggetti).

Metodologie e strumenti: realizzazione e diffusione di materiale informativo adeguato ai luoghi del divertimento notturno e al gusto giovanile; monitoraggio dei flussi di spostamento tra i vari locali; sperimentazione di nuovi strumenti per la divulgazione dei messaggi di prevenzione; realizzazione di eventi ad alto impatto territoriale in grado di potenziare la visibilità degli interventi preventivi.

-Interventi nell'area dell'informazione della popolazione generale, particolarmente potenziati rispetto agli anni precedenti in relazione alla riconosciuta necessità di modificare l'approccio culturale al bere e ad attenuarne l'eccessiva tolleranza sociale.

Metodologie e strumenti: intensificazione degli interventi a livello territoriale da parte di Regione, ASL, enti locali, medici di base e associazioni di auto-mutuo aiuto, con il coinvolgimento del maggior numero possibile di cittadini (in totale 61 interventi con il coinvolgimento di più di 42.000 soggetti).

-Utilizzo, ai fini di attività di prevenzione di livello territoriale, dei finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al cui interno sono previste le risorse legate alle leggi di settore (legge 45/99 e altre).

P.A. BOLZANO

-Ciclo di conferenze della associazione Hands nei distretti destinate alla popolazione generale sull'uso consapevole di alcol.

-Progetto transfrontaliero "*Aktion Verzicht - Io rinuncio, meno è meglio*", in collaborazione tra l'associazione Hands e l'associazione "Forum-Prevenzione" e diverse agenzie della Provincia di Bolzano ed austriache.

-Ciclo di serate informative in lingua tedesca della associazione Hands destinate ai familiari di ragazzi dal titolo "*Über Alkohol reden*" ("parliamo di alcol").

-Interventi informativi del Ser.T di Merano con la popolazione e nelle scuole medie inferiori e superiori.

-Ideazione e attuazione all'interno del Ser.T di Merano di un modulo denominato "Servizio di prevenzione secondaria/selettiva" (per alcolismo e tossicodipendenza), in collaborazione con una associazione privata.

-Offerta di colloqui psicologici informativo-preventivi nel Ser.T di Merano ai soggetti coinvolti nelle procedure medico-legali relative al ritiro delle patenti di guida.

-Attività del consultorio psico-sociale Caritas-Silandro (Bz) per interventi di prevenzione destinati a giovani e adulti, informazione dell'opinione pubblica, consulenza nei centri giovani e nelle scuole.

P.A. TRENTO

-Progetto "Salute, alcol e fumo" per le scuole materne, elementari e medie, per la realizzazione di un corso annuale di formazione ed educazione razionale-emotiva rivolto agli insegnanti, al fine di aiutarli a fornire a bambini e ragazzi gli strumenti e gli stimoli per leggere le proprie emozioni, aumentare l'autostima e resistere alle pressioni del gruppo dei pari che siano in contrasto con le scelte di salute.

-Progetto di intervento nelle scuole superiori, curato dagli operatori dei servizi di Alcologia in collaborazione con gli insegnanti, i quali vengono impegnati a realizzare un insieme minimo di attività (incontro preliminare con gli operatori, somministrazione di un questionario preventivo agli studenti, una lezione di educazione emotiva, lavori di gruppo e singoli sull'alcol, cenni al problema durante l'anno scolastico).

-Interventi nel mondo dello sport, in collaborazione con le Federazioni aderenti al CONI più diffuse nel mondo giovanile, per la sensibilizzazione degli allenatori, visti come educatori ai quali i giovani fanno riferimento. A seguito di una collaborazione con la Federazione Gioco Calcio questa si è dichiarata "Federazione libera da alcol e da fumo".

-Interventi sui problemi di alcol e guida, in collaborazione con le autoscuole della Provincia, per la formazione-sensibilizzazione di tutti gli istruttori e insegnanti delle scuole guida tramite appositi corsi della durata di 4 ore e la fornitura di specifico materiale audiovisivo, per consentire che a tutti gli allievi delle autoscuole trentine venga fatta una lezione sull'argomento.

-Interventi sui frequentatori di discoteche, pub e feste campestri, finalizzati a scoraggiare la guida in stato di ebbrezza tramite azioni di comunicazione dissuasiva da parte di giovani operatori preventivamente preparati che, nell'ambito di una postazione mobile dotata di etilometro, stazionano nelle ore notturne davanti a pub, discoteche o altri luoghi di divertimento.

-Progetto "Coordinamenti alcol, sicurezza e promozione della salute", finalizzato a uno stabile coordinamento, in tutto il territorio provinciale, tra i servizi di Alcologia, le

autoscuole, le Forze dell'ordine, le scuole, i Comuni e le associazioni private per iniziative comuni di prevenzione delle problematiche alcolcorrelate e in particolare di quelle inerenti l'alcol e guida.

-Interventi vari di sensibilizzazione della Comunità (conferenze serali, trasmissioni radio e televisive locali, conferenze stampa etc.).

REGIONE VENETO

-Prosecuzione dei progetti triennali finanziati con il Fondo regionale per la lotta alla droga, rivolti al mondo della scuola (scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, per il coinvolgimento di studenti, genitori, docenti, personale ausiliario), al mondo del lavoro (lavoratori, apprendisti, dirigenti, sindacalisti, medici del lavoro, responsabili della sicurezza, associazioni di categoria), al mondo del tempo libero e associazionismo (adulti significativi, gruppi formali e informali), al mondo del divertimento notturno (frequentatori, gestori, animatori dei locali notturni), alle autoscuole e ai frequentatori dei corsi di scuola guida, alla popolazione generale.

Metodologie e strumenti: collaborazione attiva delle ASL con il mondo dell'associazionismo e del privato-sociale, Forze dell'ordine e uffici territoriali del Governo, al fine di trasmettere informazioni corrette e coerenti, favorire il confronto interpersonale e intergruppi, stimolare e rafforzare i comportamenti tendenti ad evitare i danni derivanti dal consumo di alcol; incontri informativi, dibattiti pubblici, animazione di strada in occasione di festività o situazioni aggregative particolari.

-Celebrazione dell'“*Alcohol Prevention Day*” nella quasi totalità delle unità operative di Alcologia dei dipartimenti per le Dipendenze. Metodologie e strumenti: organizzazione e coordinamento di eventi culturali, manifestazioni, dibattiti pubblici, momenti di sensibilizzazione.

-Conferenza regionale sull'Alcol, organizzata dall'Associazione regionale dei Clubs di alcolisti in trattamento (ARCAT) del Veneto su mandato della Regione Veneto, con l'obiettivo di portare all'attenzione dell'opinione pubblica le problematiche e i rischi connessi al consumo e all'abuso di bevande alcoliche.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

-Nell'ambito della ASS n.1 “Triestina”:

attività di prevenzione nella scuola (interventi nelle scuole medie superiori e inferiori, con consegna a tutte le classi quinte di 6 scuole superiori di Trieste di kit contenenti palloncino, regolo ed un pieghevole sul tema “alcol e guida”; incontro-dibattito con gli studenti universitari);

attività di prevenzione specifica sul problema alcol e guida (progettazione e produzione di materiale informativo e gadget da distribuire in varie occasioni di rischio per chi guida; partecipazione ai corsi di formazione per istruttori di scuola guida; corso di

educazione alla salute per i patentati che hanno violato l'art.186 del Codice della strada per guida in stato di ebbrezza);
attività di informazione e prevenzione rivolte alla comunità (manifestazione "*Aprile Mese di Prevenzione Alcolologica*", con incontri di preparazione all'evento, interventi radiofonici e televisivi, conferenza stampa, preparazione e distribuzione di materiale informativo, esposizione di locandina su "alcol e guida" in farmacie ed ospedali, invio a tutti i medici di famiglia di pieghevole informativo e locandina da esporre negli ambulatori; torneo di calcio giovanile dedicato a giovani vittime di automobilisti in stato di ebbrezza; distribuzione di pieghevoli e magliette; coinvolgimento di pattuglie di Polizia per la spiegazione del funzionamento dell'etilometro e misurazione volontaria dell'alcolemia; rappresentazioni teatrali, volte a stimolare la discussione tra gli studenti delle classi superiori);
implementazione del progetto "*Microaree*", realizzato nella microarea San Giovanni con interventi relativi alla popolazione giovanile, al problema "alcol e guida", alle politossicodipendenze, al *binge drinking* .

-Nell'ambito della ASS n.2 "Isontina":

interventi di educazione alla salute nelle scuole;
contributo alle "*scuole alcolologiche territoriali di 3° modulo*" delle associazioni dei Clubs di alcolisti in trattamento;
organizzazione a Gorizia di giornate di studio sul tema "disturbi mentali e alcol".

-Nell'ambito della ASS n.3 "Alto Friuli" :

interventi informativi nelle scuole medie inferiori, superiori e sulla popolazione generale;
ricerca svolta su tutti gli studenti delle classi seconde e quarte delle scuole medie superiori.

-Nell'ambito della ASS n.4 "Medio Friuli":

creazione delle "*scuole alcolologiche territoriali di 3° modulo*", con funzioni di sensibilizzazione della popolazione tramite incontri aperti a tutti, con la partecipazione di amministratori, medici di base, operatori dei settori sociali e sanitari, associazioni ed il sostegno del Comune per la disponibilità di locali e attrezzature;
attività di prevenzione nelle scuole;
convegno internazionale sul tema "alcol e giovani", con specifici momenti organizzati e condotti dai giovani delle diverse nazioni partecipanti.

REGIONE LIGURIA

-Interventi di comunicazione e prevenzione rivolti alla popolazione in generale e in particolare a quella giovanile, anche in cooperazione con le risorse del volontariato territoriale, per favorire l'avvio di un radicale cambiamento culturale nel territorio regionale rispetto al consumo di bevande alcoliche.

-Convegno su “Alcol e guida”.

-Campagna estiva “Salvalapelle” con l’unità di strada della ASL “Genovese”.

-Interventi di educazione sanitaria e prevenzione nelle scuole, nelle discoteche e sul territorio con l’ausilio di unità mobile, in collaborazione con la comunità terapeutica “La Fattoria”.

-Manifestazione “Non solo calcio”, contestuale allo svolgimento di tutto il campionato mondiale di calcio 2006, finalizzata alla prevenzione dell’abuso di alcol e sostanze psicoattive e realizzata in collaborazione con la comunità terapeutica “La Fattoria”, il Comune di Chiavari e la ASL “Chiavarese”.

-Iniziative locali di prevenzione e informazione nelle scuole medie superiori di La Spezia per il conseguimento del “patentino” per i ciclomotori .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-Prosecuzione delle azioni avviate negli anni precedenti nelle aree d’intervento relative ai problemi alcol e giovani, alcol e guida, alcol e luoghi di lavoro.

-Inserimento di ulteriori istituti scolastici nel progetto regionale “...E sai cosa bevi”, basato sull’utilizzo di un kit didattico-multimediale rivolto a insegnanti e alunni delle scuole medie inferiori e superiori.

-Interventi di prevenzione alcologica nel territorio della ASL di Reggio Emilia, in collaborazione con la locale sede della Lega Tumori:
sperimentazione del kit “...E sai cosa bevi”, in associazione con altri strumenti didattici di forte contenuto partecipativo per i ragazzi, come l’educazione tra pari, la scrittura creativa e le tecniche espressive del “Teatro dell’Oppresso” e del “Playback Theatre”;
convegno regionale “Alcol e stili di vita: strategie d’intervento per la prevenzione”, che ha trattato problemi alcologici relativi a giovani, guida, lavoro, valutazione e monitoraggio degli interventi di comunità, ruolo degli enti locali nella prevenzione alcologica, realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna, l’associazione Rete Italiana Città Sane-OMS, Società Italiana di Alcologia, Ordine dei Medici di Reggio Emilia, CSA di Reggio Emilia, ARCAT, Alcolisti Anonimi, Al-Anon;
realizzazione del primo “Festival Alcol e Fumo: prevenire creando”, visitato da oltre 2000 persone tra operatori, docenti e studenti, articolato in seminari scientifici, laboratori didattici e rassegne teatrali e promosso da un tavolo interistituzionale comprendente Regione, Provincia, Comune, ASL, Lega Tumori di Reggio Emilia, con il supporto tecnico organizzativo dell’Istituto Oncologico Romagnolo e delle

associazioni di volontariato reggiane e in particolare dell'ARCAT regionale, che ha curato un'apposita sessione sulla metodologia degli interventi di prevenzione periodicamente svolti dalla stessa associazione nella scuola;

inaugurazione a Reggio Emilia della sede permanente di *“Luoghi di prevenzione”*, centro di valenza regionale per la prevenzione in tema di alcol e fumo, con compiti di attività didattica per gli studenti, formazione di docenti e operatori, documentazione e disponibilità di pacchetti didattici ad uso delle scuole, ricerca metodologica sui linguaggi di comunicazione in collaborazione con le Università di Modena e Reggio.

-Prosecuzione del distretto sanitario di Correggio (Reggio Emilia) di un progetto sperimentale di prevenzione alcolologica di comunità, avviato nel 2004 con la finalità di qualificare le iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione generale e codificare un modello di intervento sui rischi alcolcorrelati, da diffondere in ambito regionale.

Azioni portate a compimento nell'anno 2005: costituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanti di tutte le istituzioni territoriali coinvolte (Comuni, scuole, Forze dell'ordine, società sportive, principali aziende produttive del territorio, associazioni di categoria dei baristi e ristoratori, scuole guida, media locali); conferenza stampa e coinvolgimento dei media per la diffusione del progetto; prima campagna informativa per la popolazione generale; inserimento del progetto nei Piani per la Salute e nei Piani Sociali di Zona; preparazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto; visita al centro didattico *“Luoghi di Prevenzione”* da parte delle scuole del territorio e formazione dei pari; coinvolgimento e sensibilizzazione delle Forze dell'ordine; coinvolgimento e sensibilizzazione dei medici di Medicina Generale; collaborazione con i Comuni del distretto e le associazioni locali per l'organizzazione di iniziative *alcol-free* in occasione della *“Festa della Birra”*.

-Celebrazione del *“Mese di Prevenzione Alcolologica”*, che ha interessato tutte le ASL con il contributo e la partecipazione attiva delle associazioni di auto-aiuto e nel cui ambito sono stati realizzati numerosi eventi promozionali con diffusione al pubblico di materiale informativo sui danni alcolcorrelati e sulle prestazioni dei servizi territoriali.

REGIONE TOSCANA

-Organizzazione degli interventi relativi alla manifestazione *“Mese di Prevenzione alcolologica”* (Aprile 2005), realizzata in collaborazione con la Società Italiana di Alcolologia e l'associazione italiana dei Clubs degli alcolisti in trattamento (AICAT), finalizzata a sensibilizzare sui rischi alcolcorrelati la popolazione generale e alcuni gruppi più a rischio (donne in gravidanza, anziani, minori, persone che assumono farmaci, che hanno problemi di alcoldipendenza), nonché a sviluppare ulteriormente la rete nazionale e regionale tra servizi pubblici e le associazioni del terzo settore.

Metodologie e strumenti: realizzazione e distribuzione alle équipes alcolologiche e agli altri enti richiedenti di materiale informativo, cartaceo e multimediale destinato alla

popolazione; locandina del *“Mese di prevenzione alcolologica”* in cui inserire i loghi dei partners locali e la descrizione delle iniziative realizzate sul territorio; volantino del *“Mese di prevenzione alcolologica”* con le informazioni di primo livello sui rischi connessi al consumo di alcol; opuscolo blu *“Alcol ... sai cosa bevi?”*, finalizzato a fornire informazioni scientificamente corrette sull'alcol e sulle conseguenze del suo consumo; libretto arancio *“Guida utile all'identificazione e alla diagnosi dei problemi alcol-correlati”*; opuscolo arancione *“Guida utile all'identificazione e alla diagnosi dei problemi alcolcorrelati”*, destinato ai medici e agli operatori sociosanitari per il riconoscimento e la diagnosi dei problemi alcolcorrelati; opuscolo informativo verde *“Alcol...sai cosa bevi?”*, rivolto alle persone con consumo problematico di alcol, con semplici informazioni e consigli per modificare gli abituali atteggiamenti nei confronti dell'alcol; opuscolo rosso *“Progetto Alcol e Lavoro: scegli la sicurezza...più sai meno rischi”* (realizzato nell'ambito del progetto nazionale *“Alcol e Lavoro”*, finanziato dal Ministero della Salute e finalizzato a sperimentare interventi di prevenzione dell'uso di alcol nei luoghi di lavoro); etilotest monouso per la rilevazione del tasso alcolemico, utile soprattutto per la sensibilizzazione ai rischi dell'uso di alcol e guida; regolo per l'autovalutazione dei consumi e dei relativi livelli di alcolemia, accolto con molto interesse da parte dei giovani; prosecuzione della campagna di sensibilizzazione *“Conta i bicchieri perché loro contano”*, in collaborazione con l' ANPAS Toscana; diffusione su scala nazionale della nuova campagna *“Alcol e disabilità”*, in collaborazione con il Centro Alcolologico Regionale e l'ANPAS Toscana.

-Partecipazione alla manifestazione *“Alcohol Prevention Day”*, giornata di informazione e sensibilizzazione organizzata per il giorno 21 Aprile dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di Sanità.

-Interventi e progetti promossi dalla Regione Toscana e realizzati nei territori delle 12 ASL regionali.

Metodologie e strumenti:

sensibilizzazione della popolazione generale; sensibilizzazione e informazione nelle scuole medie superiori e inferiori; interventi nella scuola sulla sicurezza stradale; somministrazione di questionari; sensibilizzazione e informazione degli insegnanti; formazione sulle problematiche alcolcorrelate nei *“Laboratori dell'alta velocità”*; interventi di operatori di strada rivolti alla popolazione giovanile; dimostrazioni con l'etilometro in collaborazione con i vigili urbani; incontri a tema con la popolazione; incontri a tema con i giovani; attività di sensibilizzazione nei locali notturni frequentati da giovani; allestimento di banchetti informativi con distribuzione di materiale durante manifestazioni promozionali di bevande alcoliche; convegni; spettacoli teatrali; seminari per gli operatori sulla prevenzione alcolologica; collaborazione con i gruppi di auto-muto aiuto; corsi di aggiornamento per i medici del lavoro; interventi formativi per il personale dell'esercito; interventi formativi per i medici di base; sperimentazione di strategie per la prevenzione precoce dell'abuso di alcol nella medicina di base.

-Attività svolte dalle associazioni di auto-mutuo aiuto e dal terzo settore (ACAT di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, cooperativa sociale *"Il Delfino"*, associazione *"Genitori Comunità Incontro"* di Pistoia, ACAT di Scandicci, ACAT di Prato, *"Informagiovani"* di Cadenzano).

Metodologie e strumenti:

serate di informazione e sensibilizzazione, organizzazione di corsi, rassegne musicali e artistiche in locali notturni, incontri nelle scuole superiori, spettacoli teatrali con i bambini, cabaret, campagne locali, manifestazioni sportive, mercatini di beneficenza.

REGIONE UMBRIA

-Prosecuzione degli interventi di educazione, prevenzione e informazione sui danni alcolcorrelati nell'ambito della scuola, della famiglia, dei luoghi di lavoro, delle scuole guida, del territorio in genere, condotti dagli operatori pubblici e del privato sociale.

Metodologie e strumenti: progetto *"Alcol"* per le scuole superiori; incontri in alcune scuole medie inferiori e superiori sul tema alcol e guida e sugli stili di vita per la salute; progetto sul tema alcol e lavoro; campagna itinerante di promozione della salute *"Una marcia in più"*, con approccio di contatto diretto con la popolazione nelle piazze e nei luoghi pubblici; collaborazione con radio locale per la realizzazione di incontri radiofonici a cadenza mensile sul tema alcol; realizzazione e distribuzione presso i medici di Medicina Generale e le farmacie di apposita locandina informativa sui problemi alcolologici e sui relativi servizi; progetto *"Alcol e guida"* nelle scuole superiori, in collaborazione con l'associazione dei Clubs degli alcolisti in trattamento e la Polizia Stradale; progetto *"Scuola Territoriale" di I e II modulo*, rivolto alle famiglie con problemi alcolcorrelati e alle famiglie dell'intera comunità, con l'obiettivo della sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati; incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori penitenziari; incontri specifici su alcol e guida nelle scuole medie inferiori e superiori nell'ambito dei corsi di formazione per l'idoneità alla guida del ciclomotore.

-Interventi delle unità di strada nei luoghi del divertimento e sul territorio in genere, per l'identificazione delle problematiche di policonsumo e la facilitazione dell'accesso ai servizi, tramite la creazione di opportunità e specifici percorsi, con la finalità di favorire anche l'adesione, in fasi successive, a programmi di trattamento più complessi.

-Attività di sostegno svolte dai Clubs degli alcolisti in trattamento, dall'associazione degli Alcolisti Anonimi e da altre associazioni per l'approccio sociale e familiare alla sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati.

REGIONE MARCHE

- Prosecuzione delle attività di prevenzione primaria e secondaria negli istituti scolastici superiori, condotte in gran parte dai Centri di Informazione e Consulenza (CIC) della scuola.

-Attività di prevenzione, con interventi di informazione sul corretto consumo delle bevande alcoliche, rivolte ai soggetti che afferiscono ai servizi alcolologici per accertamenti sanitari relativi alla revisione della patente di guida per violazione dell' art. 186 del Codice della strada (guida in stato di ebbrezza),

-*Training* di prevenzione primaria dell'abuso di alcol rivolti ai giovani tossicodipendenti in trattamento in programmi semiresidenziali (UO Dipendenze patologiche Zona Territoriale n. 1 Pesaro).

-Prosecuzione delle attività da parte delle unità di strada presenti nel territorio regionale (n. 10 unità), rivolte alla popolazione giovanile e svolte nei luoghi di aggregazione (discoteche, *chalet*, ritrovi etc.) tramite l'utilizzo di modalità interattive e multimediali e la somministrazione di alcoltest per la verifica volontaria dei requisiti psico-fisici di idoneità alla guida.

-Prosecuzione del funzionamento del "*Servizio risposte alcolologiche*" del Comune di San Benedetto del Tronto - Settore Attività Sociali ed Educative, con specifico numero verde, per attività preventive di vario tipo, fra le quali:

indagine sulle abitudini alcoliche degli alunni di terza media della città;

incontri di sensibilizzazione alcolologica e prevenzione in classi di scuola elementare e media inferiore e superiore, anche con il coinvolgimento dei genitori;

attività di prevenzione alcolologica nello stadio;

divulgazione di materiale informativo negli ambulatori dei medici di Medicina Generale, nelle farmacie, nelle parrocchie.

REGIONE LAZIO

-Avvio del progetto "*Impariamo a contare*", rivolto agli studenti di 28 scuole medie superiori della Provincia di Roma, che ha permesso di sensibilizzare, con un coinvolgimento attivo, circa 10.000 studenti.

-Conclusione del 1° anno delle attività collegate alla ricerca sui "*Fetal Alcohol Spectrum Disorders*" (FASD), svolta in collaborazione tra Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio e NIH degli Stati Uniti, per la protezione della popolazione femminile esposta al rischio di avere figli con gravi problemi di salute legati all'assunzione di alcol durante la gravidanza.

REGIONE ABRUZZO

-Nell'ambito del SER.A. AVEZZANO – ASL 101:

corso di formazione *“I problemi alcolcorrelati nell'ambulatorio del Medico di Medicina Generale”*, rivolto a tutti i medici di Medicina Generale;

lezioni a volontari della CRI in tema di alcol, droghe, epilessia ed ictus, nonché sul tema *“Problemi alcolcorrelati e Servizi Territoriali”*;

attivazione di una cooperazione con l'associazione regionale dei Clubs degli alcolisti in trattamento (ARCAT Abruzzo).

-Nell'ambito del SER.T. SULMONA – ASL 101:

interventi di educazione alla salute sui problemi alcolcorrelati nelle scuole elementari e medie inferiori.

-Nell'ambito del SER.A. CHIETI – ASL 102:

realizzazione della *“Azione di contrasto al fenomeno alcolismo”*, nell'ambito del piano di zona locale, per la sensibilizzazione, informazione e formazione diretta ed indiretta degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori socio sanitari;

corso di formazione in campo alcologico rivolto agli insegnanti delle scuole elementari e medie, con una manifestazione pubblica conclusiva che ha visto la partecipazione degli alunni delle scuole interessate, la distribuzione di *gadget* (magliette e materiale informativo) e di bevande analcoliche;

corso di formazione rivolto ai medici di Medicina Generale, organizzato in 3 moduli di 4 ore ciascuno, svolto dal responsabile del servizio;

corso di formazione rivolto agli operatori sociosanitari dei distretti di base e dei Comuni, organizzato in 8 moduli di 3 ore ciascuno, che ha affrontato vari aspetti clinici, socio-educativi, psicologici e legislativi dei problemi alcolcorrelati;

incontri informativi sui danni alcolcorrelati (*“Alcollnforma”*) rivolti ai soggetti che afferiscono al servizio a seguito della violazione dell'art.186 del Codice della strada, ripetuti mensilmente e aperti anche ai familiari.

-Nell'ambito del SER.T. VASTO – ASL 103:

realizzazione del progetto *“Prevenzione scolastica delle tossico ed alcoldipendenze-SINERGY”*, finanziato con la quota regionale del Fondo per la lotta alla droga, che ha coinvolto gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori del territorio.

-Nell'ambito del SER.T. L'AQUILA – ASL 104:

progetto *“Informalcol”*, realizzato con la quota regionale del Fondo per la lotta alla droga in associazione con il Comune di L'Aquila, che ha consentito l'attivazione di uno sportello informativo/educativo presso il locale distretto sanitario per facilitare l'accesso di cittadini con disagio che non intendevano rivolgersi al Ser.T;

realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche alcolcorrelate rivolte alle scuole e alle autoscuole;

attuazione di interventi socio-sanitari per le famiglie di alcol-dipendenti;

produzione di opuscoli informativi sull'alcol e sulle conseguenze dei consumi eccessivi; progetto *"Per-corsi"*, realizzato in collaborazione con la ASL di Avezzano-Sulmona per la realizzazione di un corso di formazione *on-line* per insegnanti ed educatori delle scuole medie superiori (www.sertlaquila.it) ai fini della prevenzione del disagio adolescenziale in ambito scolastico;

progetto *"Alcol&Arte"*, finalizzato alla realizzazione di interventi di prevenzione dell'abuso e dipendenza da alcol tramite l'utilizzo di nuove forme di comunicazione che coniugano il sapere scientifico con strumenti quali l'arte cinematografica, musicale e teatrale.

-Nell'ambito del SER.A. PESCARA – ASL 105:

progetto *"Percorso Esperienziale Didattico"* (P.E.D.), realizzato in una scuola superiore con la finalità di promuovere un'esperienza positiva di salute, intesa come equilibrio, autonomia e responsabilità;

progetto per la promozione di stili di vita sani e la prevenzione di comportamenti a rischio nei giovani, presso alcune scuole di Montesilvano;

incontri con gruppi di genitori ed insegnanti;

manifestazione *"Mese della Prevenzione Alcolologica"*, nell'ambito della quale sono state organizzate varie iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte sia alla popolazione generale che alla popolazione giovanile, un incontro pubblico con i responsabili politici della Sanità locale, i servizi sociali del Comune e i gruppi di auto-aiuto nonché la distribuzione di materiale informativo nelle scuole e sul territorio.

REGIONE MOLISE

-Interventi mirati negli istituti scolastici della Regione.

-Sensibilizzazione della popolazione generale, tramite la diffusione di un opuscolo di orientamento e riflessione nei luoghi di aggregazione, nei luoghi di lavoro, negli studi dei medici di Medicina Generale, nonché incontri e dibattiti pubblici in alcuni Comuni.

-Progetto sul tema alcol e guida, gestito con la partecipazione degli agenti della Polizia Stradale e l'utilizzo dell'etilometro (Ser.T zona di Agnone –A.S.Re.M).

-Inserimento nei programmi delle scuole guida di lezioni sulla legislazione in materia di alcol e di rischi alcolcorrelati (Campobasso).

-Istituzione di centri di ascolto.

-Partecipazione al progetto *"Andromede"* gestito dalla Provincia di Campobasso.